

Il saggio

## Il Manzoni tra le due tragedie

di Carmela Adinolfi

«Voler scendere nell'arringo tragico a quei tempi significava, dunque, entrare nel più rischioso campo di battaglia possibile: sul fronte dell'intolleranza governativa, su quello delle polemiche letterarie, su quello del controllo ecclesiastico; e Manzoni ne era ben consapevole e con lui gli amici che avrebbero, pochi anni più tardi, combattuto dalle fila del battagliero giornale romantico, intitolato per antifrasi il Conciliatore».

È su questa presa di coscienza e sul percorso che porterà Alessandro Manzoni a comporre due delle sue opere più importanti - Il Conte di Carmagnola e Adelchi - che si concentrano le 194 pagine di *Imprimatur. Si stampi Manzoni*. Il saggio edito da Marsilio e scritto da Isabella Becherucci, fiorentina, docente di Letteratura Italiana all'Università Europea di Roma. Da anni impegnata nella ricerca e nell'approfondimento della produzione del grande scrittore.

Nel testo, oltre a ripercorrere il cammino intrapreso per la stesura delle due tragedie e a spiegare l'importante episodio della composizione e diffusione dell'ode funebre "Il Cinque Maggio", Becherucci porta per mano il lettore alla scoperta del contesto storico in cui lo scrittore milanese visse e che lo ispirò per le sue opere. Un mondo affascinante, fatto di frequentazioni e rapporti con alcuni dei più importanti intellettuali europei del tempo. A cui si affianca anche il racconto del Manzoni privato, alle prese coi figli, con la gestione del patrimonio e con l'ingombrante ombra della madre Giulia Beccaria. Un saggio adatto non solo agli addetti a lavoro, ma anche a chi ha incrociato Manzoni sui banchi di scuola, magari tanti anni fa. E che, anche attraverso documenti dell'epoca, riporta un'immagine inedita di uno dei più importanti esponenti della letteratura italiana.

Letteratura  
Becherucci

Imprimatur.  
Si stampi  
Manzoni  
di Isabella  
Becherucci  
Marsilio

